



# PARROCCHIA NOSTRA

[www.parrocchiamarina.it](http://www.parrocchiamarina.it)

Anno XXXX - Marzo 2013

NOTIZIARIO DI S. MARIA DELLA NEVE E S. ROCCO - MARINA DI MONTEMARCIANO

## *Cristiani pasquali*

*La Pasqua ci presenta Cristo Risorto: è la condizione attuale di Cristo, non può che essere anche la condizione del cristiano.*

*Essere cristiani significa non solo credere in Cristo, ma vivere in comunione con Lui, fino ad incarnare Cristo. Ora siccome il Cristo attuale è solo il Cristo risorto, vivere in comunione con Lui significa accogliere ed incarnare il Cristo risorto, cioè vittorioso sulla morte, pasquale: il cristiano è un uomo pasquale.*

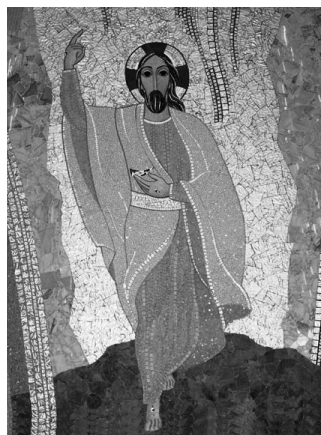
*Essere un cristiano pasquale significa accogliere la logica della morte inevitabile per la risurrezione, quindi il cristiano pasquale non ha paura di soffrire perché ha già in sé i germi della risurrezione, ha la Grazia che genera vita, che genera amore. Il cristiano pasquale ha scelto di morire a se stesso, all'egoismo, per accogliere in sé la vita, per essere abitato dalla speranza.*

*Dice P. Marco Rupnik: "Cristo ci chiama alla vita donandoci la vita e vivere questa vita è la nostra vocazione: realizzare questa vita in conformità del dono ricevuto, cioè in comunione con il Dio trino, in comunione con gli altri, in comunione con il creato a modo di Cristo fino ad esplicitare il Cristo. Il senso della nostra vocazione è far trasparire Cristo nella nostra vita ... Lo Spirito Santo muove la nostra vita a un pieno riconoscersi nell'umanità del corpo di Cristo risorto ... Vivere la propria vocazione significa dunque, nella potenza dell'amore donato nello Spirito Santo, strappare il proprio corpo e la propria persona alla morte, perché tutto ciò che viene "invaso" dall'Amore passa nella risurrezione."*

*Rivivere la Pasqua di Cristo per noi cristiani significa riscoprire la nostra identità di essere cristiani pasquali, cioè abitati da Cristo risorto. Questa nostra situazione ci consente di non essere persone morte, schiacciate dalla morte, dal male. In questo mondo tanto segnato dal male, noi siamo capaci di vedere la luce, la vita, la speranza, il bene, non per le nostre capacità, per i nostri ragionamenti, ma per la presenza di Cristo risorto che abbiamo accolto con il battesimo.*

*Buona Pasqua a tutti.*

*Don Giuliano, parroco*



*Buona  
Pasqua*

*Don Giuliano  
e Don Franco*

*All'interno è riportato  
il testo del  
"Credo del Popolo  
di Dio":  
è una sintesi  
della nostra fede  
da leggere e meditare.*



# Pasqua

(dalle parole di Carlo Maria Martini)

Mentre il Natale evoca istintivamente l'immagine di chi si slancia con gioia (e anche pieno di salute) nella vita, la Pasqua è collegata con rappresentazioni più complesse. È una vita passata attraverso la sofferenza e la morte, una esistenza ridonata a chi l'aveva perduta. Perciò se il Natale suscita un po' in tutte le latitudini, anche presso i non cristiani e i non credenti, un'atmosfera di letizia e quasi di spensierata gaiezza, la Pasqua rimane un mistero più nascosto e difficile. Ma la nostra esistenza, al di là di una facile retorica, si gioca prevalentemente sul terreno dell'oscuro e del difficile.

Mi appare significativo il fatto che Gesù nel suo ministero pubblico si sia interessato soprattutto dei malati e che Paolo nel suo discorso di addio alla comunità di Efeso ricordi il dovere di «soccorrere i deboli». Per questo vorrei che questa Pasqua fosse sentita soprattutto come un invito alla speranza anche per i sofferenti, per le persone anziane, per tutti coloro che sono curvi sotto i pesi della vita, per tutti gli esclusi dai circuiti della cultura predominante, che è (ingannevolmente) quella dello "star bene" come principio assoluto. Vorrei che il senso di sollievo, di liberazione e di speranza che vibra nella Pasqua ebraica dalle sue origini ai nostri giorni entrasse in tutti i cuori.

In questa Pasqua vorrei poter dire a me stesso con fede le parole di Paolo nella seconda lettera ai Corinti: «Per questo non ci scoraggiamo, ma anche se il nostro uomo esteriore si va disfacendo, quello interiore si rinnova di giorno in giorno. Infatti il momentaneo, leggero peso della nostra tribolazione ci procura una quantità smisurata ed eterna di gloria, perché noi non fissiamo lo sguardo sulle cose visibili, ma su quelle invisibili. Le cose visibili sono d'un momento, quelle invisibili sono eterne». (2Corinti 4,16-18). È così che siamo invitati a guardare anche ai dolori del mondo di oggi: come a «gemiti della creazione», come a «doglie del parto» (Romani, 8,22) che stanno generando un mondo più bello e definitivo, anche se non riusciamo bene a immaginarlo. Tutto questo richiede una grande tensione di speranza.

Più difficile è però per me l'esprimere che cosa può dire la Pasqua a chi non partecipa della mia fede ed è curvo sotto i pesi della vita. Ma qui mi vengono in aiuto persone che ho incontrato e in cui ho sentito come una scaturigine misteriosa dentro, che li aiuta a guardare in faccia la sofferenza e la morte anche senza potersi dare ragione di ciò che seguirà. Vedo così che c'è dentro tutti noi qualcosa di quello che san Paolo chiama «speranza contro ogni speranza» (ivi, 4,17), cioè una volontà e un coraggio di andare avanti malgrado tutto, anche se non si è capito il senso di quanto è avvenuto. È così che molti uomini e donne hanno dato prova di una capacità di ripresa che ha del miracoloso. Si pensi a tutto quanto è stato fatto con indomita energia dopo lo tsunami del 26 dicembre di due anni fa o dopo l'inondazione di New Orleans. Si pensi alle energie di ricostruzione sorte come dal nulla dopo la tempesta delle guerre.

È così che la risurrezione entra nell'esperienza quotidiana di tutti i sofferenti, in particolare dei malati e degli anziani, dando loro modo di produrre ancora frutti abbondanti a dispetto delle forze che vengono meno e della debolezza che li assale. La vita nella Pasqua si mostra più forte della morte ed è così che tutti ci auguriamo di coglierla.

## Rinnoviamo il Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP)

Al termine del Sinodo diocesano, come segno di rinnovamento, il Vescovo ha invitato tutte le parrocchie a rinnovare i Consigli Pastoral Parrocchiali, ciò avverrà anche nella nostra parrocchia di Marina

### **Che cos'è il CPP (Consiglio Pastorale Parrocchiale)**

Il C.P.P. è il gruppo di persone ufficialmente costituito per collaborare con il parroco nelle scelte della vita parrocchiale. Nella nostra parrocchia il C.P.P. c'è sempre stato, ma poiché coloro che ne fanno parte sono stati scelti da diversi anni, è bene cogliere questa circostanza per rinominare i componenti di questo organismo pastorale.

### **Cosa si fa nel CPP**

Insieme al parroco si cerca di promuovere e approfondire tutto ciò che riguarda la vita della parrocchia nei suoi diversi aspetti: evangelizzazione, catechesi, liturgia, carità, missione, famiglia, ecc. Il parroco trova nel CPP i Laici più vicini con i quali condivide la lettura della realtà parrocchiale per poi fare le scelte pastorali, le linee di fondo del progetto pastorale che ogni anno si deve elaborare in sintonia con il programma della diocesi e di tutta la Chiesa. Il CPP garantisce che le iniziative che si fanno in parrocchia favoriscano davvero la crescita di tutti i parrocchiani.

### **Il CPP e le Commissioni**

In ogni parrocchia è bene che siano presenti sia il CPP, che le Commissioni (gruppi di persone che si occupano di una parte di un ambito della pastorale) Mentre il CPP ha il compito di pensare e coordinare la pastorale della Parrocchia, le Commissioni garantiscono l'attuazione concreta delle singole iniziative: la Catechesi, la Liturgia, la Carità, la Famiglia, i Giovani, ... Nella nostra parrocchia ci sono persone che si impegnano a realizzare le iniziative dei principali ambiti della pasto-

rale, si tratterà di organizzarci sempre meglio, cercando di coinvolgere possibilmente anche persone nuove.

### **La composizione del CPP**

Il nostro CPP dovrà essere composto da circa 20 – 25 persone: una prima parte saranno i rappresentanti delle realtà attive all'interno della parrocchia: Azione Cattolica, Neocatecumenali, Scouts, Oratorio, Catechisti, Caritas, ... (ogni gruppo provvederà a nominare i propri rappresentanti), una seconda parte saranno coloro che verranno suggeriti dai parrocchiani che frequentano la nostra chiesa, una terza parte potrà essere nominata direttamente dal parroco che terrà conto delle realtà che rimangono scoperte.

### **I componenti proposti dai parrocchiani**

Tutta la Comunità sarà invitata a nominare 5 membri del nuovo CPP con una specie di votazione, cioè ognuno (se maggiorenne e residente in parrocchia) potrà suggerire tre nomi di parrocchiani che personalmente considera idonei a questo servizio. In chiesa, sabato 20 e domenica 21 aprile, ci sarà un contenitore dove, chi vuole, potrà mettere un foglietto con i 3 nomi. Poi, a cominciare dai più segnalati, i primi 5 disponibili faranno parte del CPP.

### **Quanto impegna il C.P.P.**

La durata dell'incarico è di quattro anni. Il numero delle riunioni ordinarie potrà essere di 4-5 durante l'anno.

### **Chi può essere idoneo a partecipare al CPP**

Può essere considerato idoneo quel parrocchiano (uomo o donna, maggiorenne e residente in parrocchia) che è interessato alla vita della parrocchia (che ci tiene) e che sia disponibile a dedicargli un po' di tempo.



ANNO <sup>2012</sup> <sub>2013</sub> DELLA FEDE

## *Un testo da leggere e meditare nell'anno della fede*

*Il testo del "Credo del Popolo di Dio" venne redatto nel 1968 dal Papa Paolo VI, al termine di un precedente anno della fede indetto a conclusione del Concilio Vaticano II. Si tratta di una professione completa e dettagliata dei contenuti della fede cristiana.*

*Capita di recitare il "Credo" nella celebrazione della Messa, come una formula meccanica che non scende nel cuore e nella mente. Con la "professione di fede" che facciamo recitando il credo, noi ci mettiamo in relazione con Dio accogliendo quanto Egli ci ha rivelato di sé ed impegnandoci a vivere di conseguenza in comunione con Lui.*

*Nell'Anno della Fede che stiamo vivendo, attraverso le parole del "Credo del Popolo di Dio", anche se appartengono ad un linguaggio di 50 anni fa, possiamo fare una riflessione sulla nostra fede, una verifica della nostra formazione cristiana, abbiamo un riferimento dettagliato per la trasmissione della fede agli altri.*

### *Credo del popolo di Dio*

**Noi crediamo in un solo Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo**, Creatore delle cose visibili, come questo mondo ove trascorre la nostra vita fuggevole, delle cose invisibili quali sono i puri spiriti, chiamati altresì angeli, e Creatore in ciascun uomo dell'anima spirituale e immortale.

**Noi crediamo che questo unico Dio è assolutamente uno** nella sua essenza infinitamente santa come in tutte le sue perfezioni: nella sua onnipotenza, nella sua scienza infinita, nella sua provvidenza, nella sua volontà e nel suo amore. Egli è Colui che è, com'egli stesso ha rivelato a Mosè; e egli è Amore, come ci insegna l'Apostolo Giovanni: cosicché questi due nomi, Essere e Amore, esprimono ineffabilmente la stessa realtà divina di colui, che ha voluto darsi a conoscere a noi, e che abitando in una luce inaccessibile è in se stesso al di sopra di ogni nome, di tutte le cose e di ogni intelligenza creata. Dio solo può darci la conoscenza giusta e piena di se stesso, rivelandosi come Padre, Figlio e Spirito Santo, alla cui eterna vita noi siamo chiamati per grazia di lui a partecipare, quaggiù nell'oscurità della fede e, oltre la morte, nella luce perpetua, l'eterna vita. I mutui vincoli, che costituiscono eternamente le Tre Persone, le quali sono ciascuna l'unico e identico Essere divino, sono la beata vita intima di Dio tre volte santo, infinitamente al di là di tutto ciò che noi possiamo concepire secondo l'umana misura. Intanto rendiamo grazie alla bontà divina per il fatto che moltissimi credenti possono attestare con noi, davanti agli uo-



mini, l'Unità di Dio, pur non conoscendo il mistero della Santissima Trinità.

**Noi dunque crediamo al Padre** che genera eternamente il Figlio; al Figlio, Verbo di Dio, che è eternamente generato; allo Spirito Santo, Persona increata che procede dal Padre e dal Figlio come loro eterno Amore. In tal modo, nelle tre Persone divine, coeterne e coeguali, sovrabbondano e si consumano, nella sovraeccellenza e nella gloria proprie dell'Essere increato, la vita e la beatitudine di Dio perfettamente uno; e sempre deve essere venerata l'Unità nella Trinità e la Trinità nell'Unità.

**Noi crediamo in nostro signore Gesù Cristo, Figlio di Dio.** Egli è il Verbo eterno, nato dal Padre prima di tutti i secoli, e al Padre consustanziale, homoousios to Patri; e per mezzo di lui tutto è stato fatto. Egli si è incarnato per opera dello Spirito Santo nel seno della Vergine Maria, e si è fatto uomo: eguale pertanto al Padre secondo la divinità, e inferiore al Padre secondo l'umanità, ed egli stesso uno, non per una qualche impossibile confusione delle nature, ma per l'unità della persona.

Egli ha dimorato in mezzo a noi, pieno di grazia e di verità. Egli ha annunciato e instaurato il Regno di Dio, e in sé ci ha fatto conoscere il Padre. Egli ci ha dato il suo comandamento nuovo, di amarci gli uni gli altri com'Egli ci ha amato. Ci ha insegnato la via delle Beatitudini del Vangelo: povertà in spirito, mitezza, dolore sopportato nella pazienza, sete della giustizia, misericordia, purezza di cuore, volontà di pace, persecuzione sofferta per la giustizia. Egli ha patito sotto Ponzio Pilato, Agnello di Dio che porta sopra di sé i peccati del mondo, ed è morto per noi sulla Croce, salvandoci col suo sangue redentore. Egli è stato sepolto e, per suo proprio potere, è risorto nel terzo giorno, elevandoci con la sua Risurrezione alla partecipazione della vita divina, che è la vita della grazia. Egli è salito al cielo, e verrà nuovamente, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, ciascuno secondo i propri meriti; sicché andranno alla vita eterna coloro che hanno risposto all'Amore e alla Misericordia di Dio, e andranno nel fuoco inestinguibile coloro che fino all'ultimo vi hanno opposto il loro rifiuto. E il suo Regno non avrà fine.

**Noi crediamo nello Spirito Santo,** che è Signore e dona la vita; che è adorato e glorificato col Padre e col Figlio. Egli ci ha parlato per mezzo dei Profeti, ci è stato inviato da Cristo dopo la sua Risurrezione e la sua Ascensione al Padre; egli illumina, vivifica, protegge e guida la Chiesa, ne purifica i membri, purché non si sottraggano alla sua grazia. La sua azione, che penetra nell'intimo dell'anima, rende l'uomo capace di rispondere all'invito di Gesù: Siate perfetti com'è perfetto il Padre vostro celeste.

**Noi crediamo che Maria è la Madre,** rimasta sempre Vergine, del Verbo Incarnato, nostro Dio e Salvatore Gesù Cristo, e che, a motivo di questa singolare elezione, essa, in considerazione dei meriti di suo Figlio, è stata redenta in modo più emi-





ANNO FEDE 2012-2013

nente, preservata da ogni macchia del peccato originale e colmata del dono della grazia più che tutte le altre creature.

Associata ai misteri della Incarnazione e della Redenzione con un vincolo stretto e indissolubile, la Vergine Santissima, l'Immacolata, al termine della sua vita terrena è stata elevata in corpo e anima alla gloria celeste e configurata a suo Figlio risorto, anticipando la sorte futura di tutti i giusti; e noi crediamo che la Madre Santissima di Dio, nuova Eva, Madre della Chiesa, continua in cielo il suo ufficio materno riguardo ai membri di Cristo, cooperando alla nascita e allo sviluppo della vita divina nelle anime dei redenti.

**Noi crediamo che in Adamo tutti hanno peccato:** il che significa che la colpa originale da lui commessa ha fatto cadere la natura umana, comune a tutti gli uomini, in uno stato in cui essa porta le conseguenze di quella colpa, e che non è più lo stato in cui si trovava all'inizio nei nostri progenitori, costituiti nella santità e nella giustizia, e in cui l'uomo non conosceva né il male né la morte. È la natura umana così decaduta, spogliata della grazia che la rivestiva, ferita nelle sue proprie forze naturali e sottomessa al dominio della morte, che viene trasmessa a tutti gli uomini; ed è in tal senso che ciascun uomo nasce nel peccato. Noi dunque professiamo, col Concilio di Trento, che il peccato originale viene trasmesso con la natura umana, non per imitazione, ma per propagazione, e che esso è proprio a ciascuno.

**Noi crediamo che Nostro Signor Gesù Cristo mediante il Sacrificio della Croce ci ha riscattati dal peccato originale** e da tutti i peccati personali commessi da ciascuno di noi, in maniera tale che, secondo la parola dell'Apostolo, là dove aveva abbondato il peccato, ha sovrabbondato la grazia.

**Noi crediamo in un solo battesimo**, istituito da Nostro Signor Gesù Cristo per la remissione dei peccati. Il battesimo deve essere amministrato anche ai bambini che non hanno ancor potuto rendersi colpevoli di alcun peccato personale, affinché essi, nati privi della grazia soprannaturale, rinascano dall'acqua e dallo Spirito santo alla vita divina in Gesù Cristo.

**Noi crediamo nella Chiesa una, santa, cattolica ed apostolica**, edificata da Gesù Cristo sopra questa pietra, che è Pietro. Essa è il Corpo mistico di Cristo, insieme società visibile, costituita di organi gerarchici, e comunità spirituale; essa è la Chiesa terrestre, Popolo di Dio pellegrinante quaggiù, e la Chiesa ricolma dei beni celesti; essa è il germe e la primizia del Regno di Dio, per mezzo del quale continuano, nella trama della storia umana, l'opera e i dolori della Redenzione, e che aspira al suo compimento perfetto al di là del tempo, nella gloria. Nel corso del tempo, il Signore Gesù forma la sua Chiesa mediante i Sacramenti, che emanano dalla sua pienezza. E con essi che la Chiesa rende i propri membri partecipi del

ANNO del FEDE 2012-2013

mistero della Morte e della Risurrezione di Cristo, nella grazia dello Spirito Santo, che le dona vita e azione. Essa è dunque santa, pur comprendendo nel suo seno dei peccatori, giacché essa non possiede altra vita se non quella della grazia: appunto vivendo della sua vita, i suoi membri si santificano, come, sottraendosi alla sua vita, cadono nei peccati e nei disordini, che impediscono l'irradiazione della Sua Santità. Perciò la Chiesa soffre e fa penitenza per tali peccati, da cui ha il potere di guarire i suoi figli con il Sangue di Cristo ed il dono dello Spirito Santo.

Erede delle promesse divine e figlia di Abramo secondo lo Spirito, per mezzo di quell'Israele di cui custodisce con amore le sacre Scritture e venera i Patriarchi e i Profeti; fondata sugli Apostoli e trasmittitrice, di secolo in secolo, della loro parola sempre viva e dei loro poteri di Pastori nel Successore di Pietro e nei Vescovi in comunione con lui; costantemente assistita dallo Spirito Santo, la Chiesa ha la missione di custodire, insegnare, spiegare e diffondere la verità, che Dio ha manifestato in una maniera ancora velata per mezzo dei Profeti e pienamente per mezzo del Signore Gesù. Noi crediamo tutto ciò che è contenuto nella Parola di Dio, scritta o tramandata, e che la Chiesa propone a credere come divinamente rivelata sia con un giudizio solenne, sia con il magistero ordinario e universale. Noi crediamo nell'infalibilità, di cui fruisce il Successore di Pietro, quando insegna ex cathedra come Pastore e Dottore di tutti i fedeli, e di cui è dotato altresì il Collegio dei Vescovi, quando esercita con lui il magistero supremo.

**Noi crediamo che la Chiesa, che Gesù ha fondato e per la quale ha pregato, è indefettibilmente una nella fede,** nel culto e nel vincolo della comunione gerarchica. Nel seno di questa Chiesa, sia la ricca varietà dei riti liturgici, sia la legittima diversità dei patrimoni teologici e spirituali e delle discipline particolari lungi dal nuocere alla sua unità, la mettono in maggiore evidenza.

Riconoscendo poi, al di fuori dell'organismo della Chiesa di Cristo, l'esistenza di numerosi elementi di verità e di santificazione che le appartengono in proprio e tendono all'unità cattolica, e credendo all'azione dello Spirito Santo che nel cuore dei discepoli di Cristo suscita l'amore per tale unità, noi nutriamo speranza che i cristiani, i quali non sono ancora nella piena comunione con l'unica Chiesa, si riuniranno un giorno in un solo gregge con un solo Pastore.

**Noi crediamo che la Chiesa è necessaria alla salvezza,** perché Cristo, che è il solo Mediatore e la sola via di salvezza, si rende presente per noi nel suo Corpo, che è la Chiesa. Ma il disegno divino della salvezza abbraccia tutti gli uomini: e coloro che, senza propria colpa, ignorano il Vangelo di Cristo e la sua Chiesa, ma cercano sinceramente Dio e sotto l'influsso della sua grazia si sforzano di compiere la sua volontà riconosciuta nei dettami della loro coscienza, anch'essi, in un numero



che Dio solo conosce, possono conseguire la salvezza.

**Noi crediamo che la Messa**, celebrata dal sacerdote che rappresenta la persona di Cristo in virtù del potere ricevuto nel sacramento dell'Ordine, e da lui offerta nel nome di Cristo e di membri del suo Corpo Mistico, è il Sacrificio del Calvario reso sacramentalmente presente sui nostri altari. Noi crediamo che, come il pane e il vino consacrati dal Signore nell'ultima Cena sono stati convertiti nel suo Corpo e nel suo Sangue che di lì a poco sarebbero stati offerti per noi sulla Croce, allo stesso modo il pane e il vino consacrati dal sacerdote sono convertiti nel Corpo e nel Sangue di Cristo gloriosamente regnante nel cielo; e crediamo che la misteriosa presenza del Signore, sotto quello che continua ad apparire come prima ai nostri sensi, è una presenza vera, reale e sostanziale.

Pertanto Cristo non può essere presente in questo Sacramento se non mediante la conversione nel suo Corpo della realtà stessa del pane e mediante la conversione nel suo Sangue della realtà stessa del vino, mentre rimangono immutate soltanto le proprietà del pane e del vino percepite dai nostri sensi. Tale conversione misteriosa è chiamata dalla Chiesa, in maniera assai appropriata, transustanziazione. Ogni spiegazione teologica, che tenti di penetrare in qualche modo questo mistero, per essere in accordo con la fede cattolica deve mantenere fermo che nella realtà obiettiva, indipendentemente dal nostro spirito, il pane e il vino han cessato di esistere dopo la consacrazione, sicché da quel momento sono il Corpo e il Sangue adorabili del Signore Gesù ad esser realmente dinanzi a noi sotto le specie sacramentali del pane e del vino, proprio come il Signore ha voluto, per donarsi a noi in nutrimento e per associarci all'unità del suo Corpo Mistico.

L'unica ed indivisibile esistenza del Signore glorioso nel cielo non è moltiplicata, ma è resa presente dal sacramento nei numerosi luoghi della terra dove si celebra la Messa. Dopo il sacrificio, tale esistenza rimane presente nel Santo Sacramento, che è, nel tabernacolo, il cuore vivente di ciascuna delle nostre chiese. Ed è per noi un dovere dolcissimo onorare e adorare nell'Ostia Santa, che vedono i nostri occhi, il Verbo incarnato, che essi non possono vedere e che, senza lasciare il cielo, si è reso presente dinanzi a noi.

Noi confessiamo che il Regno di Dio, cominciato quaggiù nella Chiesa di Cristo, non è di questo mondo, la cui figura passa; e che la sua vera crescita non può esser confusa con il progresso della civiltà, della scienza e della tecnica umane, ma consiste nel conoscere sempre più profondamente le imperscrutabili ricchezze di Cristo, nello sperare sempre più fortemente i beni eterni, nel rispondere sempre più ardentemente all'amore di Dio, e nel dispensare sempre più abbondantemente la grazia e la santità tra gli uomini. Ma è questo stesso amore che porta la Chiesa a preoccuparsi costantemente del vero bene temporale degli uomini. Mentre non



ANNO DE FEDE 2012  
2013

cessa di ricordare ai suoi figli che essi non hanno quaggiù stabile dimora, essa li spinge anche a contribuire – ciascuno secondo la propria vocazione ed i propri mezzi – al bene della loro città terrena, a promuovere la giustizia, la pace e la fratellanza tra gli uomini, a prodigare il loro aiuto ai propri fratelli, soprattutto ai più poveri e ai più bisognosi. L'intensa sollecitudine della Chiesa, Sposa di Cristo, per le necessità degli uomini, per le loro gioie e le loro speranze, i loro sforzi e i loro travagli, non è quindi altra cosa che il suo grande desiderio di esser loro presente per illuminarli con la luce di Cristo e adunarli tutti in lui, unico loro Salvatore. Tale sollecitudine non può mai significare che la Chiesa conformi se stessa alle cose di questo mondo, o che diminuisca l'ardore dell'attesa del suo Signore e del Regno eterno.

**Noi crediamo nella vita eterna.** Noi crediamo che le anime di tutti coloro che muoiono nella grazia di Cristo, sia che debbano ancora esser purificate nel purgatorio, sia che dal momento in cui lasciano il proprio corpo siano accolte da Gesù in Paradiso, come egli fece per il Buon Ladroni, costituiscono il Popolo di Dio nell'aldilà della morte, la quale sarà definitivamente sconfitta nel giorno della risurrezione, quando queste anime saranno riunite ai propri corpi.

**Noi crediamo che la moltitudine delle anime, che sono riunite intorno a Gesù ed a Maria in Paradiso, forma la Chiesa del cielo,** dove esse nella beatitudine eterna vedono Dio così com'è e dove sono anche associate, in diversi gradi, con i santi Angeli al governo divino esercitato da Cristo glorioso, intercedendo per noi ed aiutando la nostra debolezza con la loro fraterna sollecitudine.

**Noi crediamo alla comunione tra tutti i Fedeli di Cristo,** di coloro che sono pellegrini su questa terra, dei defunti che compiono la propria purificazione e dei beati del cielo, i quali tutti insieme formano una sola Chiesa; noi crediamo che in questa comunione l'amore misericordioso di Dio e dei suoi Santi ascolta costantemente le nostre preghiere, secondo la parola di Gesù: Chiedete e riceverete. E con la fede e nella speranza, noi attendiamo la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà.

Sia benedetto Dio santo, santo, santo. Amen.

Pronunciato davanti alla Basilica di San Pietro, il 30 giugno dell'anno 1968, sesto del Nostro Pontificato.

*PAOLO PP. VI*

## Per la Benedizione

Chi, per qualche motivo, non ha ricevuto la Benedizione della Famiglia e della casa nei giorni programmati, se lo desidera, può telefonare in parrocchia per fissare un nuovo appuntamento.

Il parroco è disponibile anche dopo Pasqua. Parrocchia tel.:0719198147 - Don Giuliano Cell. 3356918668

## Calendario appuntamenti Genitori

Aprile-maggio 2013

### Incontri Genitori 2<sup>a</sup> elementare

Martedì 23 aprile, ore 21.15: tutte le 2<sup>e</sup>

### Incontri Genitori 3<sup>a</sup> elementare

Martedì 16 aprile, ore 21.15

### Incontri Genitori 4<sup>a</sup> elementare

Venerdì 26 aprile, ore 21.15

Venerdì 10 maggio, ore 21,15

## Feste 2013

28 aprile 15.30 3<sup>a</sup> elementare

### Festa Prima Confessione

12 maggio 10.00 4<sup>a</sup> elementare

### Festa Prima Comunione

13 maggio 18.00 5<sup>a</sup> elementare

### Festa anniversario 1<sup>a</sup> comunione

26 maggio 18.30 2<sup>a</sup> elementare

### Festa insieme (conclusione)

2 giugno 11.00 2<sup>a</sup> media

### Festa della Cresima

## ORARIO SS. MESSE

dal 31 marzo 2013

### Da Lunedì a Venerdì (Feriale):

**Ore 8,15: Marina**

Ore 18,00: Cassiano

**Ore 18,30: Marina**

Ore 19,00: Montemarciano  
(esclusi il martedì e la domenica)

### Sabato (e Pre-festivi):

**ore 8,15: Marina**

Ore 17,30: Santuario di Alberici

**Ore 19,00: Marina**

Ore 19,00: Montemarciano

Ore 21,30: Marina (Chiesa vecchia)

### Domenica (Festivo):

**Ore 8,00: Marina**

Ore 8,00: Montemarciano

**Ore 10,00: Marina**

Ore 11,00: Cassiano

Ore 11,00: Montemarciano

**Ore 11,15: Marina**

Ore 17,30: Santuario di Alberici

**Ore 19,00: Marina**

### A Marina:

#### Recita delle Lodi

dal Lunedì al Sabato, alle ore 8,00

#### Recita del S. Rosario

Tutti i giorni, alle ore 18,00, il Giovedì alle ore 16,00: Rosario meditato

#### Confessioni

Tutti i giorni prima della Messa: ore 18,00-18,30; il sabato: ore 17,00-19,00

Diocesi di Senigallia - **Parrocchia S. Maria della neve e S. Rocco**

Via Roma, 38 - Marina di Montemarciano - **Tel. 071.9198147**

email: **parrocchiamarina@libero.it**

Parroco: D. Giuliano Zingaretti - **cell. 335.6918668**

Parroco emerito: D. Franco Marinelli - Diacono: Marco Filonzi

**Sabato 13 aprile**

nell'Anno della Fede  
**Pellegrinaggio a**



**ROMA**

**DIOCESI DI SENIGALLIA**

- ore 5.00 Partenza dalle parrocchie della diocesi  
 ore 10.30 Arrivo a Roma  
**BASILICA DI SAN PAOLO**  
 ore 11.00 S. Messa del Vescovo Giuseppe Orlandoni  
 Pranzo al sacco  
 Visita alle **CATACOMBE** di San Callisto e alla **BASILICA DI SAN PIETRO**

**Prenotarsi entro Pasqua**

nella parrocchia con cui si vuole partecipare versando € 30

**GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTU  
 E GIORNATA DELLA FAMIGLIA**  
*andate e fate discepoli tutti i popoli*

**DOMENICA  
 24 MARZO  
 2013**

**PROGRAMMA** **ore 15:00**  
 Arrivi e accoglienza in piazza del Duca "Fino ai confini del mondo"  
**LABORATORI SULLA FEDE** **ore 18:00**  
**PROCESSIONE DELLE PALME** da piazza del Duca alla Cattedrale  
**ore 19:00**  
**PREGHIERA IN CATTEDRALE** guidata dal Vescovo Giuseppe

dopo cena - ore 21:00 - al teatro Gabbiano  
 "Un battito per Rio"  
 concerto musicale a cura di "Spiriti Paganì"  
 Il ricavato dei biglietti sarà devoluto all'ospedale di Rio De Janeiro e alla missione di Sao Luis

**VI CONSIGLIAMO**

## Pellegrinaggio a Lourdes: vi sono ancora posti



La Parrocchia di Marina, nell'Anno della Fede, propone un Pellegrinaggio a Lourdes, da sabato 29 giugno a domenica 7 luglio, per Giovani e Famiglie. Saremo ospiti del Villaggio dei giovani, che ci consentirà di contenere la spesa e di perseguire meglio l'obiettivo fondamentale che è la conoscenza del messaggio di Lourdes. Vi sono ancora posti disponibili, per informazioni contattare la parrocchia.

La Parrocchia di Marina è su internet:

**[www.parrocchiamarina.it](http://www.parrocchiamarina.it)**

(Anche gli avvisi della domenica si possono trovare settimanalmente sul sito)

# CALENDARIO SETTIMANA SANTA

- 24 marzo** **Domenica delle Palme** (S. Messe ore: 8,00-10,30-11,30-18,00)  
*ore 10,00* in via Deledda (presso impianti sportivi),  
**benedizione delle palme e processione** fino alla Chiesa  
*ore 10,30 (circa)* **S. Messa**, (S. Messa successiva: *ore 11,30*)
- 25 marzo** **Lunedì Santo** (ore 8,00 lodi, ore 8,15 S. Messa)  
*ore 18.00* **S. Messa** con omelia in preparazione alla Pasqua
- 26 marzo** **Martedì Santo** (ore 8,00 lodi, ore 8,15 S. Messa)  
*ore 18.00* **S. Messa** con omelia in preparazione alla Pasqua
- 27 marzo** **Mercoledì Santo** (ore 8,00 lodi, ore 8,15 S. Messa)  
*ore 18,00* **S. Messa** con omelia in preparazione alla Pasqua  
*ore 21,15* **liturgia penitenziale comunitaria**  
 per tutti, con più sacerdoti
- 28 marzo** **Giovedì Santo** (ore 8,00 lodi, la S. Messa non c'è)  
*ore 21,00* **solenne concelebrazione dell'Eucaristia a ricordo dell'Ultima Cena - lavanda dei piedi -**  
*presentazione alla Comunità dei ragazzi della prima Comunione*  
*ore 22,30-23,30* **Adorazione Eucaristica** animata dai giovani
- 29 marzo** **Venerdì Santo** (ore 8,00 lodi, la S. Messa non c'è)  
 Giorno di astinenza e di digiuno. Tutti sono invitati ad un turno per l'adorazione continua davanti all'altare dell'adorazione  
*ore 11,00* incontro in chiesa per i ragazzi della Quarta e Quinta Elementare  
*ore 18,00* **solenne liturgia della Passione**  
*ore 21,15* **"Via Crucis"** per le vie del paese:  
 via Verga - via Olmi - via Betulle, dove si conclude
- 30 marzo** **Sabato Santo** (ore 8,00 lodi, la S. Messa non c'è)  
*ore 10,00 - 12,00* confessioni individuali  
*ore 16,00 - 18,00* confessioni individuali  
*ore 22,00* **Veglia Pasquale e Messa della Risurrezione**
- 31 marzo** **Pasqua di Risurrezione**  
**SS. Messe** *ore 8,00 - 10,00 - 11,15 - 19,00*  
*ore 17,30* Vespri solenni